



ARCHEOVOCI La raccolta di poesie pubblicata da Daniela Corsini

Dal "filtrismo" alle "archeovisioni" Daniela e il segreto della creatività

Dopo il successo della mostra fotografica "Archeovisioni" presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze prorogata fino a tutto agosto, la signese Daniela Corsini presenta al pubblico l'ultima creazione: una raccolta di poesie ispirata proprio dal suo ultimo lavoro "filtrista" sulle opere antiche:

Come è nata l'idea di scrivere poesie sulle sculture?

«Grazie ad un'amica, Sandra Stanghellini, che in una bella serata estiva mi suggerì di far parlare le statue, in un racconto che le racchiudesse. Ho collaborato con Sandra nell'organizza-

re un episodio del suo fortunato progetto, "Segni di Donna", ospite nel gennaio 2010 del Gruppo Fornace Pasquinucci, del quale faccio parte da tempo. Con le sue parole, Sandra mi ha fatto ricordare quanto mi piacesse scrivere, passione alla quale non mi dedicavo davvero da troppo tempo. Così, sensazioni ed emozioni scaturite in me dai reperti del Museo sono fluite in componimenti poetici, le "Archeovoci"».

Sono mai state recitate in pubblico?

«Sì, da Patrizia Mazzoni, apprezzata attrice, che con garbo ha portato al pubblico le Archeovo-

ci, nell'omonimo evento che ho creato per l'inaugurazione della mostra».

"Archeovisioni" ha anche un catalogo?

«Sì, autore dei testi è Paolo Boschi, esperto in comunicazione ed interprete di arte contemporanea, che è riuscito a farmi scorgere nei miei lavori prospettive insospettite».

Chi l'ha incoraggiata nella ricerca fotografica e artistica?

«Marco, impagabile compagno di viaggio e mentore severo, che sa mediare tra le mie fantasie e la realtà».

Gra.Cir.